



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Dipartimento: Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società (DILL)

Corso di Studio: Mediazione Culturale

Classe: L-12

Codice: 770

Sede: Udine

Udine, 8 febbraio 2019

La Coordinatrice del Corso di Studio
Prof.ssa Renata Londero



1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non essendovi rapporti di riesame ciclico precedenti per il Corso di Studi L-12, l'analisi della situazione del punto 1-b prende in esame anche i dati presenti nel Riesame Annuale 2016 e nelle Schede di Monitoraggio Annuale 2017 e 2018.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il corso di laurea in Mediazione culturale si pone come obiettivo primario quello di formare dei professionisti qualificati nell'ambito della mediazione linguistica e culturale. A questo obiettivo va aggiunta l'acquisizione di abilità relazionali, in lingue diverse, nel settore dei servizi, settore che rappresenta il principale ambito occupazionale di questa tipologia di laureati. Nel triennio in esame, il percorso formativo dello studente in Mediazione culturale si è consolidato nella sua strutturazione, articolandosi in due fasi successive, l'una di formazione e l'altra di impostazione metodologica: a) la prima fase è orientata alla formazione e al consolidamento delle competenze linguistiche ancorate allo specifico storico e culturale delle due lingue studiate, nonché al perfezionamento di adeguate competenze orali e scritte della lingua italiana; b) la seconda fase prevede un approfondimento delle discipline linguistiche teso all'acquisizione delle conoscenze di base necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale. In questo contesto, è inclusa anche la formazione alla traduzione per gli usi e negli ambiti della mediazione interculturale scritta.

Nello specifico, il Corso contempla discipline dell'area dell'italianistica, della linguistica, della storia e della geografia, che affiancano una significativa offerta di crediti relativi alle lingue e alle letterature e civiltà, volta a consentire agli studenti di accedere ad un elevato livello di competenza, sia scritta sia orale (livello B2/C1 secondo i descrittori del Quadro Comune di Riferimento del Consiglio d'Europa) nelle due lingue di studio, e di focalizzare l'attenzione sugli strumenti storico-comparativi per una analisi linguistica e culturale di testi settoriali e, in generale, di ogni atto comunicativo (scritto e parlato) a vocazione plurilingue. Oltre alle due lingue studiate, si prevede una competenza di base in una terza lingua (studiata al secondo anno). Nel 2018/2019 sono stati inseriti nell'offerta formativa del Corso gli insegnamenti di lingua e traduzione e di letteratura e civiltà ungherese in tutte le annualità previste, per completare il già ricco quadro di impronta mitteleuropea proposto dal Corso. Nel 2017/2018 il Laboratorio informatico e di scrittura (di 20 ore; 3 cfu; seconda annualità) è stato scorporato dal suo omologo della L-11 e riorganizzato in base alle esigenze specifiche degli studenti di Mediazione culturale, anche attraverso un raddoppiamento delle ore (20 + 20 ore), che ha assicurato un lavoro più mirato ed efficace, con gruppi più piccoli di studenti.

Per quanto riguarda gli sbocchi professionali e le prospettive occupazionali dei laureati, la figura professionale che si va a definire con la laurea in Mediazione culturale è una persona in grado di



inserirsi all'interno di enti, organizzazioni e istituzioni (settore del turismo, reti telematiche, manifestazioni culturali e artistiche) in modo propositivo, avendo una buona conoscenza delle lingue e delle culture straniere e, inoltre, capace di padroneggiare gli strumenti tipici della mediazione interculturale, della gestione dei servizi (in particolare pubblici) e della comunicazione interpersonale e organizzativa. Il laureato è altresì capace di interpretare - con un meditato approccio storico e metodologico - le istanze socioculturali delle minoranze linguistiche nei rapporti con le istituzioni regionali, nazionali ed internazionali, comprese quelle operanti nel settore della cooperazione culturale e sociale. Il Corso, infine, fornisce le basi linguistiche, culturali e disciplinari per proseguire gli studi in corsi *post lauream*, in particolare, consente la prosecuzione senza debiti formativi nel corso di Laurea magistrale in Traduzione e mediazione culturale LM-94.

Nel 2017/2018 è stato creato un seminario permanente, finanziato dal DILL, dal titolo "Incontri con l'esperto", consistente in una serie di incontri mensili con professionisti dei settori legati alle discipline insegnate nel Corso di studio (traduzione e interpretazione, area import-export aziende, mediazione interlinguistica e interculturale, editoria, uffici presso organi internazionali, ecc.).

Dei 9 incontri che si sono svolti da novembre 2017 a dicembre 2018 (la partecipazione ai quali dava la possibilità agli studenti di conseguire 1 cfu di stages/tirocinii riconosciuto ufficialmente dal CdS), i più strettamente attinenti sono stati:

1. dott.ssa Katia Castellani, Antenna della Direzione Generale Traduzione della Commissione europea, "Tradurre per un'Unione europea multilingue", 14 novembre 2017;
2. dott.ssa Barbara Tosi, Unità italiana della Direzione Generale della Traduzione al Parlamento Europeo in Lussemburgo, "Il traduttore al Parlamento europeo", 17 novembre 2017;
3. prof.ssa Elena Liverani, professoressa associata di Lingua e traduzione spagnola allo IULM di Milano e traduttrice editoriale, "Tradurre per l'editoria: l'esperienza diretta di una professionista", 12 dicembre 2017;
4. dott.ssa Elisabetta Salvador, Export Sales Support & Logistics Manager presso il gruppo Industriale Holding S.p.A. (Ud), "Laurea umanistica e mondo aziendale: idiosincrasia o nuova opportunità?", 21 febbraio 2018;
5. dott.ssa Elisabetta Montiglio, libera professionista nei servizi linguistici e di supporto organizzativo sia in Italia che all'estero, "Il linguaggio del vino: italiano e inglese a confronto", 6 novembre 2018;
6. sig. Guido Pascotto, responsabile editoriale della casa editrice Safarà di Pordenone, "Editoria e traduzioni: nuove opportunità nella transnazionalità", 12 dicembre 2018.

SI ALLEGANO IL VERBALE GENERALE DEGLI "INCONTRI CON L'ESPERTO" E LE LOCANDINE DELLE CONFERENZE.

Durante gli incontri con vari esponenti del mondo del lavoro del 2016, organizzati dalla coordinatrice precedente, prof.ssa Rosanna Giaquinta, era stata presa in esame l'idea di organizzare dei seminari in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine per illustrare agli studenti le caratteristiche del territorio, le attività produttive e commerciali della zona, le



tendenze e l'andamento dell'economia locale. In continuità con questo proposito, in data 31 maggio 2018, si è tenuta una prima importante riunione consultiva con esponenti del mondo del lavoro e delle professioni a livello territoriale, per rinnovare il Comitato di Indirizzamento, formato da docenti del CdS e del DILL (la Coordinatrice del CdS, prof.ssa Renata Londero, il Vice-Coordinatore prof. Brunello Lotti, il Responsabile per i rapporti con il mondo del lavoro prof. Mauro Pascolini, la Delegata DILL per la Didattica prof.ssa Francesca Zanon), due rappresentanti degli studenti, e da esponenti del mondo del lavoro e delle professioni del territorio. Gli interlocutori più importanti per il Corso sono: professionisti del mondo del commercio, dell'industria e delle associazioni di categoria locali, traduttori, soggetti attivi nella sfera dei servizi di intermediazione internazionale. Il Comitato ha il compito di valutare l'andamento dei corsi di studio, elaborare proposte di definizione e progettazione formativa, promuovere i contatti e le sinergie con il territorio. Per l'elenco dei professionisti presenti all'incontro e per i contenuti della riunione si rinvia al Verbale della riunione del 31 maggio 2018 del Consiglio Unificato dei corsi di laurea e laurea magistrale di Lingue e Mediazione del 20 giugno 2018

[SI ALLEGANO IL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 31/05/2018 e l'estratto del Verbale del CCS del 20/06/2018].

Circa la solidità, la stabilità e l'attrattività del Corso, si rinvia al Quadro 2-b. Due aspetti da migliorare sono l'orientamento in uscita, come evidenziato nei quadri 4-b e 4-c, e l'ottimizzazione dell'orario delle lezioni, come esaminato nei quadri 3-b e 3-c.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni.

Punti di riflessione raccomandati:

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*
5. *Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*
6. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*
7. *L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.



OBIETTIVO 1: Orientamento in uscita per i laureati della L-12 per la prosecuzione degli studi nella laurea magistrale LM-94 in Traduzione e mediazione culturale.

AZIONE 1: verso la conclusione del periodo didattico del II semestre 2018-19, si organizzerà un'occasione di incontro con gli studenti della L-12 interessati alla LM-94, con informazioni sulle prove di accesso, sull'offerta formativa e su tutte le iniziative di rilievo delle diverse aree linguistico-culturali della LM-94 (Commissione di Orientamento e Tutorato).

OBIETTIVO 2: Orientamento in uscita per i laureati L-12 per l'introduzione nel mondo del lavoro.

AZIONE 2: prosecuzione del seminario permanente "Incontri con l'esperto" con finanziamento del DILL (Coordinatrice, dall'A.A. 2018-2019).

OBIETTIVO 3: Orientamento in uscita per i laureati L-12 per il rafforzamento della professionalizzazione.

AZIONE 3: il Comitato di Indirizzamento si riunirà tre volte all'anno (indicativamente nei mesi di marzo-aprile, luglio e novembre) e svolgerà un ruolo fondamentale per la formazione e l'esperienza degli studenti in linea con le richieste di competenze specifiche e trasversali provenienti dal mondo del lavoro. In particolare, durante la riunione del 31 maggio 2018, sono stati proposti: a) organizzazione di visite degli studenti presso diverse tipologie aziendali; b) organizzazione di seminari mirati di tipo professionalizzante (*soft skills*, nozioni di economia e di diritto, procedure contrattualistiche e competenze informatiche). A questo proposito il CdS ha già invitato un editore del pordenonese per una conferenza professionalizzante (12 dicembre 2018) ed è stato predisposto l'allestimento di due seminari da svolgersi nell'anno accademico 2018-2019.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non essendovi rapporti di riesame ciclico precedenti per il CdS L-12, l'analisi della situazione del punto 2-b prende in esame anche i dati presenti nel Riesame Annuale 2016 e nelle Schede di Monitoraggio Annuale 2017 e 2018.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere. Per quanto riguarda l'orientamento in ingresso, si segnala l'introduzione, a partire dal 2018/2019, del test TOLC del Consorzio Interuniversitario CISIA, per rendere più efficace e obiettiva la verifica delle competenze e delle conoscenze richieste per l'accesso, in sinergia con altre Università italiane; lo scopo è quello di valutare le conoscenze pregresse, le capacità di comprensione della lingua italiana e le capacità logiche dei candidati; inoltre è stato proposto un test on-line di conoscenza della



lingua inglese (livello B1/B2) preparato dalle docenti del Corso, per i candidati che scelgono la lingua inglese nel novero delle 11 lingue offerte. Il numero complessivo di studenti ammessi al corso di laurea mediante superamento del test è fissato a 130.

Il numero degli immatricolati è piuttosto vicino al numero fissato, benché durante il triennio in esame sia stata registrata nel complesso una lieve fluttuazione, che ha visto un recupero nel passaggio dal 2017-2018 al 2018-2019, in linea con la media geografica di riferimento e con quella nazionale: 118 nel 2015-2016, 118 nel 2016-2017, 98 nel 2017-2018, 114 nel 2018-2019. Circa la solidità, la stabilità e l'attrattività del Corso, si rinvia al Rapporto di Riesame annuale presentato nel 2016 e alle Schede di Monitoraggio Annuale redatte negli anni 2017 e 2018, riferite ai due trienni 2013-2015 e 2014-2016. In considerazione di questi elementi, su indicazione della Direttrice del DILL, prof.ssa Antonella Riem, è stato costituito nel novembre del 2017, un Gruppo di lavoro – presieduto dalla Direttrice – per l'analisi dei dati relativi alle nuove immatricolazioni e delle informazioni emerse da questionari somministrati agli studenti del I anno e a coloro che, pur avendo superato la prova di accesso, non si sono immatricolati. [SI ALLEGANO IL VERBALE DELLA PRIMA RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO (3 novembre 2017) E IL QUESTIONARIO SOMMINISTRATO AGLI STUDENTI ISCRITTI ALLA L-12 (con relativi esiti) NELL'A.A. 2017-2018).

Il Gruppo di lavoro ha elaborato e attuato le seguenti misure:

1. preparazione di nuovo materiale illustrativo (presentazioni in power point e microinterviste filmate a laureate eccellenti: a) Perché scegliere la L-12; b) I punti di forza del corso; c) Mobilità Erasmus; d) Iniziative delle diverse aree linguistico-culturali; e) esiti professionali;
2. Università Aperta: iniziativa in cui gli studenti del V anno della scuola secondaria di secondo grado possono visitare l'università e seguire le lezioni in piccoli gruppi;
3. moduli formativi per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado del IV anno iscritti al V: a) 11-22 giugno 2018: *Grammatiche dell'altro mondo* (prof. Paolo Driussi); b) 27 agosto-7 settembre: *Introduzione alle lingue, letterature e culture straniere: un viaggio affascinante verso l'Europa Centrale e Orientale* (prof.ssa Natka Badurina, prof.ssa Maria Bidovec, prof. Roberto Dapit, prof.ssa Anna Maria Perissutti, prof. Emiliano Ranocchi e prof. Alessandro Zuliani).

Per quanto concerne il recupero delle carenze e l'assistenza agli studenti stranieri, sono state attivate diverse forme di tutorato. Nel 2016-2017 il CdS, insieme a Lingue e letterature straniere L-11, ha usufruito di una tutor trasversale, su fondi dell'Ateneo, la cui attività è stata dedicata al supporto e al monitoraggio delle carriere degli studenti stranieri. Oltre ad assistere gli studenti stranieri, esistono delle azioni per ridurre gli abbandoni tra il I e il II anno, che risultano in fase decrescente (si veda l'analisi degli indicatori del quadro 5).

Nel triennio in esame, sono proseguite una serie di azioni didattiche di sostegno e rinforzo:

- a. Corso preliminare per principianti assoluti di lingua tedesca per il primo anno (seconda metà di settembre, 30 ore).
- b. Corso di rinforzo agli studenti del secondo anno che hanno intrapreso lo studio del tedesco (20 ore).
- c. Progetto di comunicazione plurilingue efficace (inglese-francese), entro il Piano strategico di Ateneo: prevede attività di tutorato per l'avvio alla redazione e alla traduzione di testi procedurali.
- d. Esercitazioni di Lingua russa per il primo e il secondo anno (20 ore per ciascuna annualità).



e. Progetto di affiancamento "Da studente a studente", coordinato dalla prof.ssa Rosanna Giaquinta, che prevede l'assegnazione di uno studente-tutor delle Lauree Magistrali agli studenti del corso che ne facciano richiesta.

f. Nel 2018-2019 ha preso il via il Corso di lingua francese per principianti assoluti (metà settembre).

Inoltre nel 2017-2018 sono stati attivati i seguenti tutorati didattici specifici:

- a. Tutorato di lingua spagnola (responsabile: prof.ssa Katerina Vaiopoulos; tutor didattica: dott.ssa Natalí Lescano; periodo dal 03/04/2017 al 30/11/2017; 40 ore).
- b. Tutorato lingua francese (responsabile: prof.ssa Sara Vecchiato; tutor didattica: dott.ssa Sabrina Nadalini; periodo: dall'01/11/2017 al 30/04/2018; 25 ore);

Nel I semestre dell'anno 2018-2019 il MIUR ha richiesto agli Atenei l'impegno di promuovere attività di formazione finalizzate all'orientamento agli studi universitari e all'attività di tutorato per il completamento con successo dei Corsi di studio: lo scopo è contrastare la riduzione del numero di diplomate e diplomati che concludono l'istruzione secondaria superiore e si iscrivono all'Università, l'elevato tasso di abbandono degli studi e la difficoltà di completare con successo un percorso di istruzione universitaria.

Tali fenomeni possono essere superati attraverso l'impegno degli Atenei a sostenere le giovani e i giovani diplomati al momento della scelta del percorso di studi universitari e nei primi anni di studio universitario. Pertanto, il MIUR ha invitato le Università italiane a unirsi – a partire da gruppi costituiti da almeno quattro Atenei, dove ciascun gruppo deve avere un Ateneo capofila – per elaborare delle proposte di progetto che, una volta approvate dal MIUR, diverranno i Piani di Orientamento e Tutorato o POT. Per ciò che riguarda la L-11 e la L-12, l'Ateneo capofila (per un gruppo di 20 Atenei) è Padova. Per il POT L-11 e L-12 è stato stabilito come eventuale stanziamento massimo per ogni anno accademico negli anni 2018-2021, la cifra di 20.000 euro, cui va aggiunto un cofinanziamento obbligatorio del 10%, quindi di 2000 euro, a carico di ogni singolo Ateneo. Una volta approvato dal MIUR, questo progetto sarà gestito dal CISIA e, per quanto riguarda il nostro CdS, sarà a cura della prof.ssa Anna Maria Perissutti, referente del DILL per i rapporti con il CISIA, e del prof. Andrea Del Ben, referente del CdS per l'orientamento e il tutorato.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, durante il percorso formativo lo studente viene sempre incoraggiato a utilizzare il programma Erasmus o a usufruire di altre iniziative attive all'estero con risorse mirate (borse di studio e fondi per l'internazionalizzazione), che lo mettono nelle condizioni di saggiare e potenziare la sua reale competenza linguistica e gli forniscono l'occasione di un reale contatto con la cultura dei paesi di cui studia la/le lingua/-e. Mediante l'attivazione di tirocini, stage e laboratori professionalizzanti presso strutture che all'estero richiedano competenze di mediazione linguistica e culturale, lo studente può valutare in prima persona il proprio livello nelle competenze linguistico-culturali. Ogni anno, a fine gennaio e in concomitanza con l'uscita del bando Erasmus plus, il CdS, attraverso le proprie delegate Erasmus, organizza un incontro informativo aperto a tutti gli studenti interessati a fare domanda entro il progetto Erasmus plus. I dati relativi (indicatori del gruppo b) vengono analizzati nel punto 5.

Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili e con DSA; a questo scopo si avvale dell'ufficio preposto dall'Ateneo (Servizi per studenti diversamente abili e con DSA) e di una figura delegata dal Dipartimento a cui il CdS afferisce, nello specifico la prof.ssa Katerina Vaiopoulos.



Riguardo alle modalità di verifica adottate dai singoli insegnamenti, esse sono controllate dalla Commissione Programmi, che tiene conto anche delle relazioni della Commissione Paritetica; quest'ultima si è espressa positivamente riguardo ai metodi di accertamento, nelle ultime due relazioni pervenute (2017 e 2018). Pertanto, sia la Commissione Programmi sia la Commissione paritetica confermano, nel corso della revisione dei B2, che i metodi di verifica sono in linea con i Descrittori di Dublino.

Nell'anno 2016-2017 tutte le declaratorie degli insegnamenti sono state ampliate e declinate secondo questi Descrittori dalla prof.ssa Giaquinta e dai docenti della Commissione Programmi, secondo un criterio di suddivisione per aree.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?



Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo 1: potenziamento del sostegno in entrata e *in itinere*, riduzione degli abbandoni tra il I e il II anno.

Azione 1a: realizzazione del POT Lingue, previa autorizzazione del MIUR. Nel progetto presentato dal DILL si prevedono euro 19.000,00 (fondi provenienti dal Ministero) più un cofinanziamento di euro 1900,00 a carico dell'Ateneo, per un budget totale di euro 20.900,00, di cui euro 800,00 destinati a rimborso spese per la redazione del Syllabus POT; euro 2000,00 ai compensi docenti per azioni di orientamento nelle scuole; 1000,00 a spese per organizzazione di eventi; euro 15.200,00 ai compensi di studenti tutor. Più precisamente, per il primo anno in tutti i casi: lingua inglese, lingua e letteratura francese, russa, spagnola e tedesca, letteratura e civiltà italiana, con un monte ore individuale per ciascun tutor di 55 ore circa. Dall'A.A. 2018-2019, a cura della Commissione Tutorato e Orientamento e del Referente per l'Orientamento e il Tutorato del CdS.

Azione 1b: prosecuzione nell'A.A. 2018-2019 del Progetto PID "Da studente a studente. Sostegno tra pari nell'apprendimento delle lingue", finanziato dal Tavolo di Innovazione Didattica Universitaria.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non essendovi rapporti di riesame ciclico precedenti per il CdS L-12, l'analisi della situazione del punto 3-b prende in esame anche i dati presenti nel Riesame Annuale 2016 e nelle Schede di Monitoraggio Annuale 2017 e 2018.



3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Si ritiene che i docenti siano adeguati per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica. Di fatto la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe è in linea con il valore di riferimento.

Il quoziente studenti/docenti complessivo (IC 27) è di 27,5, in lieve aumento rispetto agli anni passati, ma sempre al di sotto sia della media dell'area geografica sia della media nazionale. Lo stesso valore in riferimento al primo anno è di 20,0, perciò stabile, e ben al di sotto delle medie appena riferite.

I servizi di supporto alla didattica, malgrado il numero limitato del personale, sono più che soddisfacenti e in grado di assicurare un sostegno efficace, come richiesto dal Requisito di Sede R1.C.2.

Per quanto riguarda aule, aule informatiche, sale studio, laboratori e biblioteche, si rimanda al Quadro B4 della SUA. Da tempo il CdS impiega energie per il miglioramento della disponibilità degli spazi e nel 2018 è stato inaugurato un nuovo Laboratorio informatico. Si segnalano, inoltre, l'espansione dell'orario di apertura al pubblico della Biblioteca dell'ex chiesa di santa Lucia (apertura serale fino alle 23 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì), attivo dal 29 gennaio 2019, e le visite guidate dei diversi spazi della Biblioteca Umanistica, ideate e condotte dal personale bibliotecario.

Un problema che persiste riguarda l'orario, con sovrapposizioni fra le lezioni sia per l'alto numero delle discipline offerte, sia per la non sufficiente disponibilità delle aule. Grazie all'intenso e fattivo lavoro intrapreso dalla Commissione orari, presieduta dalla prof. Rosanna Giaquinta, si stanno prendendo una serie di misure utili a razionalizzare l'organizzazione dell'orario. Tra queste segnaliamo le misure di intervento sugli orari delle esercitazioni linguistiche, secondo quanto stabilito nella riunione del 21 marzo 2018.

Nel 2017-2018, inoltre, come rileva la relazione annuale della Commissione Paritetica, la riqualificazione del palazzo Politi-Camavitto in via Zanon (Udine) ha permesso e permetterà l'uso di aule adeguatamente attrezzate per la didattica e di vari locali che potranno essere impiegati per riunioni e conferenze.

Una questione segnalata nell'ambito dei lavori della Commissione Paritetica, cui sarà dedicata particolare attenzione, riguarda la Biblioteca Monografie Santa Lucia (via Mantica, 3), dove gli spazi adibiti alla consultazione sono quotidianamente usati come sala studio, anche da studenti di corsi di studio che non fanno capo ai dipartimenti umanistici. La Commissione ha rimarcato la necessità di garantire uno spazio adeguato alla consultazione del patrimonio librario di area umanistica e consiglia di introdurre delle pratiche di controllo degli utenti e delle modalità di fruizione degli spazi. [SI ALLEGANO LE RELAZIONI 2017 E 2018 DELLA CPDS].

Risulta, invece, risolto il problema dell'assenza di un punto di ristoro in cui gli studenti possano consumare un pasto all'interno di Palazzo Antonini: è già operativo.

Infine, con la conclusione del secondo semestre 2018/2019, saranno terminati i lavori di riqualificazione della Casa dello Studente di viale Ungheria e, quindi, sarà possibile riprendere le lezioni nelle aule A e B.



Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione" e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

OBIETTIVO 1: razionalizzazione dell'orario delle attività didattiche.



AZIONE 1: miglioramento della ripartizione degli insegnamenti fra i due semestri, durante l'A.A. 2019-2020 (Commissione orari).

OBIETTIVO 2: miglioramento del funzionamento dell'orario delle lezioni.

Le Commissioni orario avvicendatesi negli ultimi anni hanno intrapreso un meticoloso lavoro di razionalizzazione della distribuzione degli insegnamenti sui due semestri e delle ore di lettorato all'interno della settimana, con l'obiettivo di rendere massimamente fruibile per gli studenti l'offerta formativa, evitando al massimo le sovrapposizioni. Tale intento continua però a scontrarsi contro resistenze da parte di alcuni singoli docenti e di alcune discipline, poco consapevoli della necessità di coordinare gli sforzi e poco inclini alla collaborazione. Il lavoro su questo piano continua, favorito anche dal coinvolgimento, negli ultimi anni, di collaboratori a contratto particolarmente attivi e affidabili, pagati dal DILL.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Non essendovi rapporti di riesame ciclico precedenti per il CdS L-12, l'analisi della situazione del punto 4-b prende in esame anche i dati presenti nel Riesame Annuale 2016 e nelle Schede di Monitoraggio Annuale 2017 e 2018.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

La revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto sono sorvegliati dalle commissioni preposte e dal personale amministrativo incaricato del supporto alla didattica: Commissione per i programmi, Commissione orari, personale amministrativo di supporto alla didattica (ottimizzazione delle date degli insegnamenti, degli esami di profitto e delle sessioni della prova finale). Il calendario degli insegnamenti, degli esami di profitto e delle sessioni della prova finale è pubblicato con congruo anticipo sul sito dell'Ateneo, come risulta dal quadro B2.a, B2.b e B2.c della SUA e dalle relazioni della Commissione Paritetica. All'interno del CdS e delle commissioni vengono regolarmente discussi i problemi rilevati, le cause e le proposte di miglioramento da tutte le componenti presenti. Vengono, inoltre, adeguatamente presi in considerazione e discussi in un'assemblea dedicata gli esiti della rilevazione dei report "Opinione studenti" e dei questionari compilati dagli studenti e dai laureati. Un contributo importante proviene dalla Commissione Paritetica, la cui relazione annuale è materia di discussione all'interno del CdS. La Commissione Paritetica, nella relazione 2018, ritiene apprezzabili le azioni di divulgazione delle risultanze di report e questionari. Per quanto riguarda i reclami da parte degli studenti la prassi vede la presentazione dei sopraddetti ai rappresentanti

degli studenti, ai tutor o direttamente alla Coordinatrice del Corso. Per le interazioni in itinere con gli interlocutori esterni si rinvia al Quadro 2b di questo Rapporto di Riesame.

Le parti sociali consultate in fase di avvio del corso sono state operatori nel campo della mediazione, docenti di scuola secondaria di secondo grado, una rappresentante dell'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti e un operatore nel campo delle relazioni pubbliche. Le attività di consultazione si sono intensificate dal 2016 con l'intento di riattivare il Comitato di Indirizzamento. Più segnatamente sono stati presi in esame la verifica della validità e attualità dei profili professionali, proposte di modifica dell'offerta formativa in coerenza con il confronto con le parti sociali – ad esempio una maggiore attenzione verso i *soft skills* – esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati e attivazione di protocolli di collaborazione (cfr. Quadro A1b e A2a della SUA). Dal 2018 è Responsabile per i rapporti con il mondo del lavoro il prof. Mauro Pascolini. Il CdS ha costantemente monitorato gli esiti occupazionali dei laureati, analizzando i Report dei dati d'uscita dal CdS, i Report di enti e imprese e i dati sull'efficacia esterna del CdS, oltre che nella SMA e in base agli indicatori IC 26, IC 26bis, IC 26ter.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?



11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Per quanto concerne obiettivi e azioni di miglioramento dell'orientamento in uscita si rinvia al quadro 2c.

OBIETTIVO 1: miglioramento delle conoscenze riguardanti la struttura organizzativa del CdS.

AZIONE 1: nel corso della terza settimana del I semestre 2018-2019 la Coordinatrice, o persona da lei incaricata, visiterà il corso di Letteratura e civiltà italiana (che raccoglie la totalità degli studenti iscritti) per illustrare l'organizzazione interna del CdS, nonché la descrizione delle funzioni dei tutor e dei rappresentanti degli studenti.

OBIETTIVO 2: miglioramento delle modalità di presentazione di eventuali reclami da parte degli studenti.

AZIONE 2: formalizzazione della procedura di reclamo da parte degli studenti, presso gli organi competenti del CdS.

OBIETTIVO 3: rafforzamento della consapevolezza da parte degli studenti dell'importanza delle valutazioni (report e questionari).

AZIONE 3: trattamento del tema delle valutazioni sin dalle prime fasi di orientamento (Coordinatrice, Commissione per Orientamento e Tutorato).

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non essendovi rapporti di riesame ciclico precedenti per il CdS L-12, l'analisi della situazione del punto 5-b prende in esame anche i dati presenti nel Riesame Annuale 2016 e nelle Schede di Monitoraggio Annuale 2017 e 2018.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

Gli indicatori relativi alla didattica appaiono positivi. Ottimo nel complesso è il dato riguardante il numero di iscritti che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare (IC 01), che risulta nettamente superiore alle medie macro-regionale e nazionale. Superiore alla media area geografica e decisamente al di sopra di quella nazionale, risulta anche la percentuale dei laureati entro la normale durata del corso (IC 02), sebbene il dato mostri una flessione progressiva. Nel



2016 sono diminuiti gli iscritti al I anno provenienti da altre Regioni (IC 03), rispettando la tendenza decrescente sia a livello macro-regionale sia nazionale. È invece confortante il fatto che la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, come un dottorato con borsa), (IC 06) sia in progressivo e notevole aumento dal 2015 al 2017, superando le due medie di raffronto. Eccellente, infine, il dato sulla qualità della didattica (IC 08): la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti ai SSD di base e caratterizzanti è del tutto soddisfatta (100%), superando sia la media area geografica sia la media nazionale.

2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)

Dall'esame degli indicatori di Internazionalizzazione risulta che i cfu conseguiti all'estero dagli studenti, entro la durata normale del corso (IC 10), sono stati in crescita nel 2016, anche in paragone alla media macro-regionale, e con valori sempre di molto superiori a quella nazionale. Anche la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero (IC 11) risulta in costante e notevole crescita. La percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (IC 12) è raddoppiata dal 2015 al 2016, pur rimanendo inferiore alle due medie di raffronto.

3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

L'analisi degli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica mostra che la percentuale di cfu conseguiti al I anno (IC 13) si mantiene stabile nel triennio 2014-2016, a differenza delle due medie di raffronto, che sono in decrescita. Le percentuali relative al numero di studenti che passano dal I al II anno nello stesso corso hanno un andamento stabile, sono lievemente inferiori alla media macro-regionale, ma superiori alla media nazionale. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 cfu al I anno è in costante aumento, a differenza di quanto accade nelle due medie di raffronto. Gli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata del corso (IC 17) sono aumentati sensibilmente nel 2016, ottenendo un risultato superiore alle medie geografica e nazionale.

4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (IC 22) mostra un netto aumento dal 2015 al 2016, superando le due medie di riferimento. Gli abbandoni dopo N + 1 anni (IC 24) risultano in netta fase decrescente, sebbene siano inferiori rispetto alla media nazionale e a quella macro-regionale nel 2016.

5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

I dati statistici forniti da Almalaurea relativamente all'andamento del corso evidenziano valutazioni positive, sempre migliori rispetto agli Atenei della stessa area geografica e nazionale, soprattutto nell'organizzazione e nell'adeguatezza degli spazi, evidenziando come punto debole il sottoutilizzo delle postazioni informatiche; ottimi i dati relativi a frequenza, carico di studio, rapporto con i docenti e biblioteche. Il dato relativo alla ripetizione dell'esperienza di studio è in



linea con i valori degli Atenei della stessa area geografica e nazionali. In perfetta consonanza con la tendenza degli altri Atenei risultano i dati relativi all'inserimento professionale e la prosecuzione degli studi: i laureati udinesi in L-12 superano il dato nazionale sia nell'occupazione che nell'iscrizione a corsi magistrali; in linea con gli altri Atenei risultano i dati sull'uso delle competenze acquisite nel corso all'interno dell'attività lavorativa e la soddisfazione per la professione svolta.

6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Il quoziente studenti/docenti complessivo (IC 27) è di 27,5, in lieve aumento rispetto agli anni passati, ma sempre al di sotto sia della media dell'area geografica sia della media nazionale. Lo stesso valore in riferimento al primo anno è di 20,0, perciò stabile, e ben al di sotto delle medie appena riferite. Si tratta di un dato positivo.

Dall'esame globale degli indicatori si può, quindi, dedurre una complessiva ed elevata soddisfazione degli studenti, con trend positivo, verso l'offerta didattica del corso, e il conseguente giudizio positivo sull'attività di docenza. Dai dati AlmaLaurea (2017) riferiti ai laureati del CdS in Mediazione culturale, si ricava che i laureati sono in generale soddisfatti del corso di studio: hanno risposto decisamente sì il 32,2 %, e più per il sì che per il no si dichiarano il 55,6 % degli intervistati. Tali dati sono nel complesso positivi, così come lo sono i dati relativi alla soddisfazione del rapporto con i docenti del CdS: hanno risposto decisamente sì il 30%, il 56,7 % risponde più sì che no. Quasi tutti gli indicatori dimostrano la solidità e la stabilità del CdS, sottolineando l'alta qualificazione del corpo docente, il soddisfacente rapporto con i docenti e la buona occupabilità dei laureati. Il bilancio, dunque, è nella sua globalità positivo.

Infine, confrontando le relazioni della Commissione Paritetica 2017 e 2018, risulta in netto miglioramento il livello di soddisfazione degli studenti sia frequentanti sia non frequentanti.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

OBIETTIVO 1: osservazione e pianificazione pluriennale delle attività di Orientamento e Tutorato.

AZIONE 1: costituzione di una Commissione permanente per l'Orientamento e il Tutorato, che possa monitorare e agire sul lungo termine (già nell'A.A. 2018-2019).



Per altri obiettivi e azioni di miglioramento si rinvia alle numerose iniziative segnalate nei Quadri C delle sezioni precedenti di questo Rapporto di Riesame.